

"Leggevo libri di Astrid Lindgren, le fiabe di Andersen, le favole dei fratelli Grimm"

Video-testimonianze

Realizzato da
 UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Laerte Mulinacci**

Scheda ID: 1346

Scheda compilata da: **Laerte Mulinacci**

DOI: 10.53221/1346

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Alessia Lavacchini

Nome e cognome dell'intervistato: Tiziana Silletti

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Nido d'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo; Università

Data di registrazione dell'intervista:

Regione: Toscana

Località:

Scarperia e San Piero FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1970s, 1980s**

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=8MsmhidKe78&ab_channel=AlessiaLavacchini

L'intervista, della durata di 43:31 minuti, (https://www.youtube.com/watch?v=8MsmhidKe78&ab_channel=AlessiaLavacchini) ha per oggetto la memoria scolastica di Tiziana Silletti.

L'intervistata ha frequentato la scuola materna presso un istituto gestito da suore, in cui era presente un'insegnante unica per la classe, la scuola materna nazionale verrà introdotta solo con la legge 444/1968.

Sia alle elementari che alle medie, l'intervistata non si è mai avvalsa del tempo pieno, afferma inoltre di aver sempre letto molto "leggevo libri di Astrid Lindgren, le fiabe di Andersen, le favole dei fratelli Grimm" (25:48 m.).

Alle elementari le lezioni iniziavano alle 8:30 e terminavano alle 12:30 anche qui l'insegnante era unico: le attività prevedevano la lettura e la scrittura sul quaderno, oltre ad interrogazioni piuttosto frequenti, le medie iniziavano alle 8:00 e finivano alle 13.

Alle medie e alle superiori era presente un insegnante per ogni materia, alcuni di questi utilizzavano la lavagna luminosa e per la lingua straniera lo stereo per gli ascolti, erano frequenti le attività laboratoriali. Nel pomeriggio era possibile frequentare dei laboratori facoltativi, l'intervistata ne ha frequentato uno inerente la pittura sul vetro (Oliviero, 2018).

Le lezioni erano prevalentemente frontali anche se venivano svolti alcuni lavori in gruppo. Le aule erano miste, l'intervistata racconta che alcuni dei suoi compagni si sentivano a disagio: soprattutto gli studenti di famiglie contadine a causa del loro abbigliamento (Crainz, 2005).

Alle superiori, l'intervistata ha frequentato il liceo linguistico studiando inglese, francese e tedesco. Venivano svolti esercizi sui libri affiancati da ricerche individuali, mentre erano rari i lavori di gruppo. La scuola era parificata ma tutta al femminile (Galfrè, 2017).

"Gli insegnanti ci interrogavano, ci facevano verifiche scritte di grammatica, di storia e di ogni materia, ci facevano fare temi sia alle elementari che alle medie e alle superiori" (29:28 m.), i giudizi erano analitici e discorsivi alle elementari e alle medie mentre alle superiori erano in decimi (il sistema di valutazione verrà riformato definitivamente con la Legge 577/1977).

Per quanto concerne la dimensione della socialità, l'intervistata ricorda che aveva molte amiche tra le sue compagne di classe del liceo ma adesso si sono persi i contatti, in ogni caso ha sempre privilegiato le amicizie più tranquille rispetto a quelle più esuberanti. In ogni modo le attività di volontariato presso la Pubblica Assistenza e la parrocchia hanno assorbito gran parte del tempo libero.

"Non ho mai partecipato a manifestazioni studentesche, mentre ho partecipato ad assemblee al liceo e all'università" (41:39 m.), (le assemblee studentesche furono introdotte con il DL 416/1974).

L'intervistata ha frequentato l'università proseguendo nell'indirizzo linguistico, lo studio era sempre individuale, nel corso della sua carriera universitaria ha iniziato ad usare la macchina da scrivere e poi il computer.

L'intervistata ricorda che in casa hanno sempre avuto la televisione: Happy days e Carosello erano i programmi che aspettava di più, ma anche le commedie americane come Indovina che viene a cena e Colazione da Tiffany ed i film di Hitchcock, "non mi piacevano le commedie e i film comici italiani" (24:12 m.).

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato*, Milano, Donzelli, 2005.

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta*, <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped/article/view/3003>, «Pedagogia oggi», 2018.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! l'istruzione nell'Italia del Novecento*, Milano, Carocci, 2017.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, Ordinamento della scuola materna statale (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Legge 4 agosto 1977, n. 577, Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione (GU Serie Generale n.224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

"Leggevo libri di Astrid Lindgren, le fiabe di Andersen, le favole dei fratelli Grimm"

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/leggevo-libri-di-astrid-lindgren-le-fiabe-di-andersen-le>